

Francesco Paolo Russo di A.C.A.H. sull'aggressione di un poliziotto ad Ostia



Il presidente dell'associazione All Cops Are Heroes Francesco Paolo Russo.

Un poliziotto minacciato, assieme alla fidanzata. Durante una serata qualunque di fine autunno ad Ostia, viene preso di mira da un gruppo di ragazzi fuori ad un locale. Il giovane agente viene deriso, sfidato e disprezzato assieme alla sua ragazza. La coppia si allontana dal locale, ma viene raggiunta da alcuni giovani e vive un momento di follia con le fiamme che bruciano la parte posteriore della loro macchina. Per parlare di quest'ennesima aggressione che ha visto vittima, abbiamo ascoltato il Presidente dell'Associazione Are Cops Are Heroes Francesco

Presidente Russo, ci racconta il suo stato d'animo dopo i fatti di Ostia?

“Non credo che si possa raccontare lo stato d'animo di una persona che dedica tutta la sua vita per far conoscere all'opinione pubblica il lavoro delle forze dell'ordine, il sacrificio personale e familiare che si mette in campo, gli scarsi mezzi che si hanno a disposizione per mantenere sicurezza e lo spirito di abnegazione che permette di mantenerla, e potrei andare avanti all'infinito, ma per motivi di spazio mi fermo qui, anche perché questo che è accaduto ad Ostia si lega ad altre decine di malversazioni che abbiamo subito solo negli ultimi giorni, delle quali ricordo l'assalto alla caserma dei Carabinieri di Taranto dove 50 ignobili “cittadini” hanno cercato di liberare dei loro meritevoli “cittadini” da poco arrestati, atto che si commenta da solo”.

Qual'è la posizione di A.C.A.H. (All Cops Are Heroes)?

“La posizione dell'Associazione A.C.A.H. è chiara e netta, senza se e senza ma, perché questa è l'occasione che avranno gli organi dello Stato per far capire che sono vicini alle Forze dell'Ordine ed allora operato, quindi chiediamo CERTEZZA DELLA PENA, stop ai tagli lineari alle forze dell'ordine, implemento di mezzi e uomini e soprattutto riprendere ad insegnare l'educazione civica nelle scuole, istituzioni che dovrebbero preparare i nostri giovani alla vita vera. Nel mondo evoluto un appartenente alle forze dell'ordine non viene riso e malmenato ed addirittura oltraggiato e vilipeso, ma viene RISPETTATO non solo per le funzioni che ricopre, ma per come le ricopre e per il misero stipendio che percepisce per subire ogni onta. Non accetteremo misure cautelari verso i “ragazzotti” che non siano quelle del massimo della pena, non accetteremo che un uomo, un padre, un figlio possa essere insultato e fatto oggetto di lancio di bomba incendiaria e nessuno ripeto nessuno prende posizione, faccio una provocazione; e se quella bottiglia fosse stata lanciata verso una auto blu? Cosa sarebbe successo? Lo sa invece cosa so? So quello che è successo da venerdì mattina, giorno dopo il fattaccio, l'unico giornale uscito in edicola con 10 righe dedicate (grazie alla giornalista Silvia Mancinelli) è stato il Tempo di Roma, e gli altri? Dove sono i mezzi di comunicazione che tanto si commuovono per il ferimento ad una zampetta di una formichina dove sono?”

